



ALTA SCUOLA
PER L'INCLUSIONE CULTURALE

DALL'AULA ALLA COMUNITÀ:
LE OPERE DEI PARTECIPANTI AL CORSO
**ALLA SCOPERTA
DELLA BELLEZZA**
TRA ARTE E SCIENZA

CORSO **2025**



DALL'AULA ALLA COMUNITÀ:
LE OPERE DEI PARTECIPANTI AL CORSO
**ALLA SCOPERTA
DELLA BELLEZZA**
TRA ARTE E SCIENZA

Iniziativa promossa da **Fondazione IPSSER**
in collaborazione con **Ufficio Scuola della Diocesi di Bologna**
e **Istituto Culturale Veritatis Splendor**

Contributo alla realizzazione del progetto editoriale **MONICA**
PERCORSO PER L'INNOVAZIONE DEL VEICOLO SOSTENIBILE

“CONDIVIDERE LA CONOSCENZA NON È SUFFICIENTE PER INSEGNARE: SERVE AMORE”
Papa Leone XIV - 31 ottobre 2025

PREFAZIONE:

DALL'AULA ALLA COMUNITÀ: LE OPERE DEI PARTECIPANTI AL CORSO "ALLA SCOPERTA DELLA BELLEZZA TRA ARTE E SCIENZA"

CARLA LANDUZZI E ANDREA FORTE

DIREZIONE ALTA SCUOLA PER L'INCLUSIONE CULTURALE

Questo secondo volume dell'**Alta Scuola per l'Inclusione Culturale** segue idealmente il precedente, dedicato al programma formativo e alle premesse teoriche. Esso si concentra sul momento culminante del progetto: l'esposizione pubblica dei lavori e la Cerimonia di Consegna dei Diplomi. La nostra scelta editoriale di dedicare un'intera opera a questa fase conclusiva risponde alla volontà etica e didattica di conferire massimo risalto, pagina per pagina, al lavoro di ogni singolo partecipante. L'Alta Scuola ha nella sua missione la piena valorizzazione e l'inclusione di persone con deficit, offrendo loro una piattaforma di espressione e riconoscimento che supera ogni barriera. È importante sottolineare che le opere esposte in mostra non sono semplici elaborati creativi, ma la prova tangibile di un processo multidisciplinare e rigoroso. Ogni risultato di laboratorio è stato infatti preceduto da una lezione teorica, attingendo a materie scientifiche, relazionali e artistiche. Questo approccio garantisce che ogni lavoro sia il punto d'incontro tra la comprensione concettuale e l'espressione pratica.

Inoltre, dedicando ampio spazio alla mostra finale e alla cerimonia di consegna dei diplomi, desideriamo conferire il giusto riconoscimento all'impegno profuso dagli organizzatori e dai partner. La manifestazione, onorata dalla presenza prestigiosa di **Sua Eminenza il Cardinale Matteo Maria Zuppi**, ha trasformato il **Museo d'arte Lercaro di Bologna** nella cornice della nostra visione e la premiazione è stata l'atto che ha celebrato, con la dovuta importanza e dignità, il raggiungimento degli obiettivi da parte di tutti gli studenti. Questo secondo volume è, pertanto, una testimonianza della possibilità di usare l'arte come strumento di inclusione culturale e come mezzo per la comprensione di tematiche complesse.

CAPITOLO 1:

LE OPERE DEI PARTECIPANTI REALIZZATE DURANTE LE LEZIONI

Nelle prossime pagine sono presentate le opere realizzate dai partecipanti nei diversi laboratori tematici proposti. Queste opere sono state esposte anche al Museo d'arte Lercaro di Bologna. Catalogo di tutte le opere dei partecipanti, oltre 30 lavori.

L'ARTE COME LINGUAGGIO: ARAZZI

L'ARTE COME LINGUAGGIO: CARTOLINE

IL POTERE DELLA MUSICA PER DARE VOCE AI SENTIMENTI: SPARTITI MUSICALI

**LA COMPrensIONE DELLE TECNOLOGIE DI OGGI E DI DOMANI: L'AUTOMOBILE IBRIDA
COME «RACCONTARE» CIÒ CHE VEDO E SENTO: IL RACCONTO**



L'ARTE COME LINGUAGGIO: ARAZZI

Realizzati in un laboratorio al termine della visita al MAMbo, tramite la realizzazione di un piccolo arazzo personale ciascun partecipante, attraverso colori, texture e parole, ha raccontato sé stesso, i propri legami e le proprie relazioni.



OPERA DI CHISTIAN BARBIERI

L'ARTE COME LINGUAGGIO:
ARAZZI



OPERA DI LORENZO PAPOTTI



OPERA DI MAURIZIO ARANGIO

L'ARTE COME LINGUAGGIO:
ARAZZI

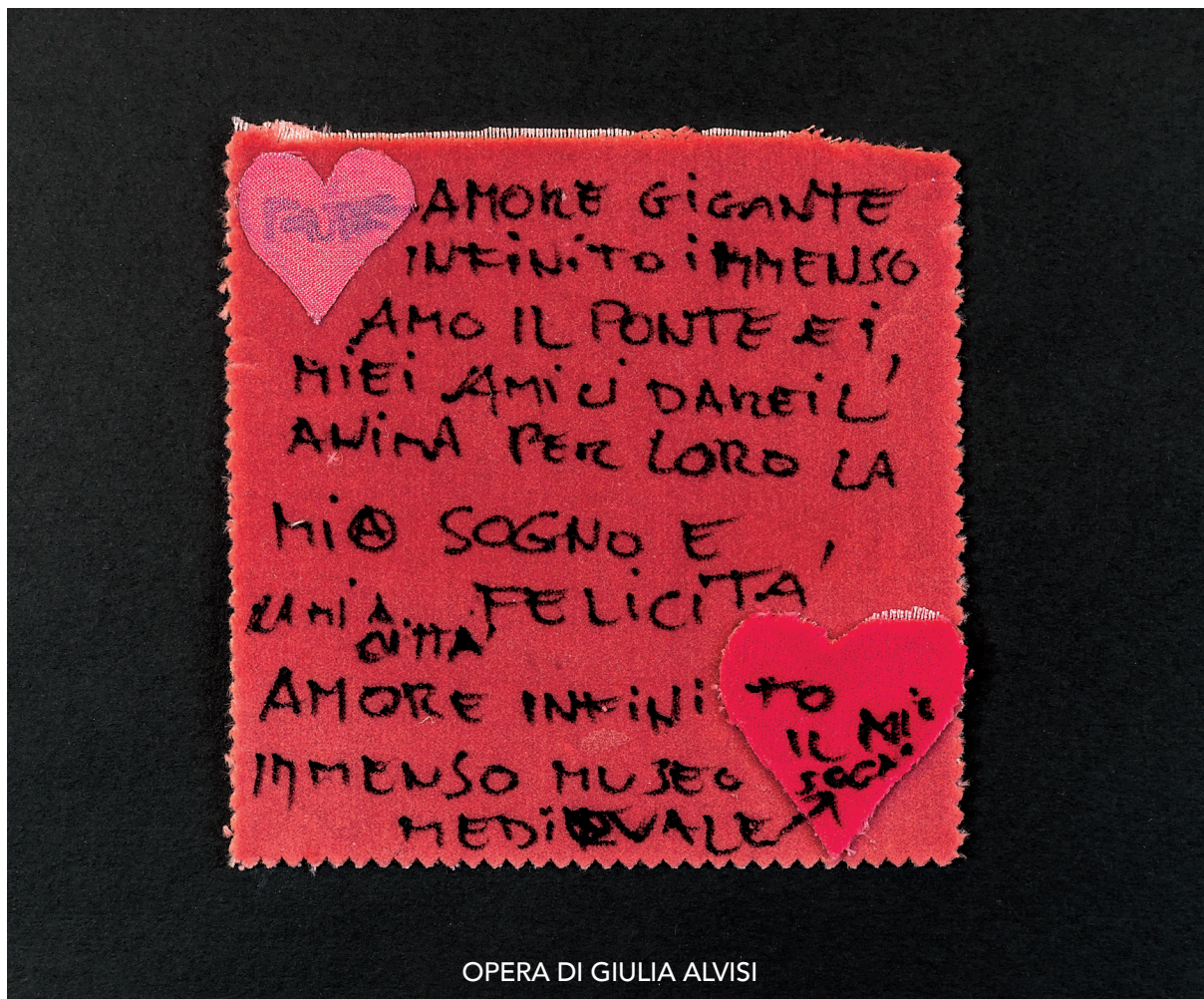


OPERA DI ADAM OUARII



OPERA DI STEFANIA BAIESI

L'ARTE COME LINGUAGGIO:
ARAZZI





OPERA DI GIANLUCA SCAGNET

L'ARTE COME LINGUAGGIO:
ARAZZI



OPERA DI ELISABETTA MASTORILLI



OPERA DI MONICA TOMASINI

L'ARTE COME LINGUAGGIO: CARTOLINE

Nel laboratorio "Arte come linguaggio" sono state realizzate cartoline da inviare a una persona specifica allo scopo di farle arrivare un messaggio, utilizzando due registri espressivi diversi: quello linguistico, esplicitato mediante una o più scritte, e quello pittorico, realizzato con la pittura a tempera.



OPERA DI PATRIZIA LA MANTIA



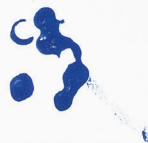
Francobollo qui:

Alta Scuola
per
l'inclusione
culturale

&

MUSEO

Lercaro



Per: CRISTINA SPA

Ti dico che: SPERO CHE QUESTO
QUESTO DISCOMPOSIA
UNDE USIERO STUANO
TI DENICO UMABEL
LISSIMA GIORNA

Gruppo ♡

OPERA DI LORENZO PAPOTTI

L'ARTE COME LINGUAGGIO: CARTOLINE

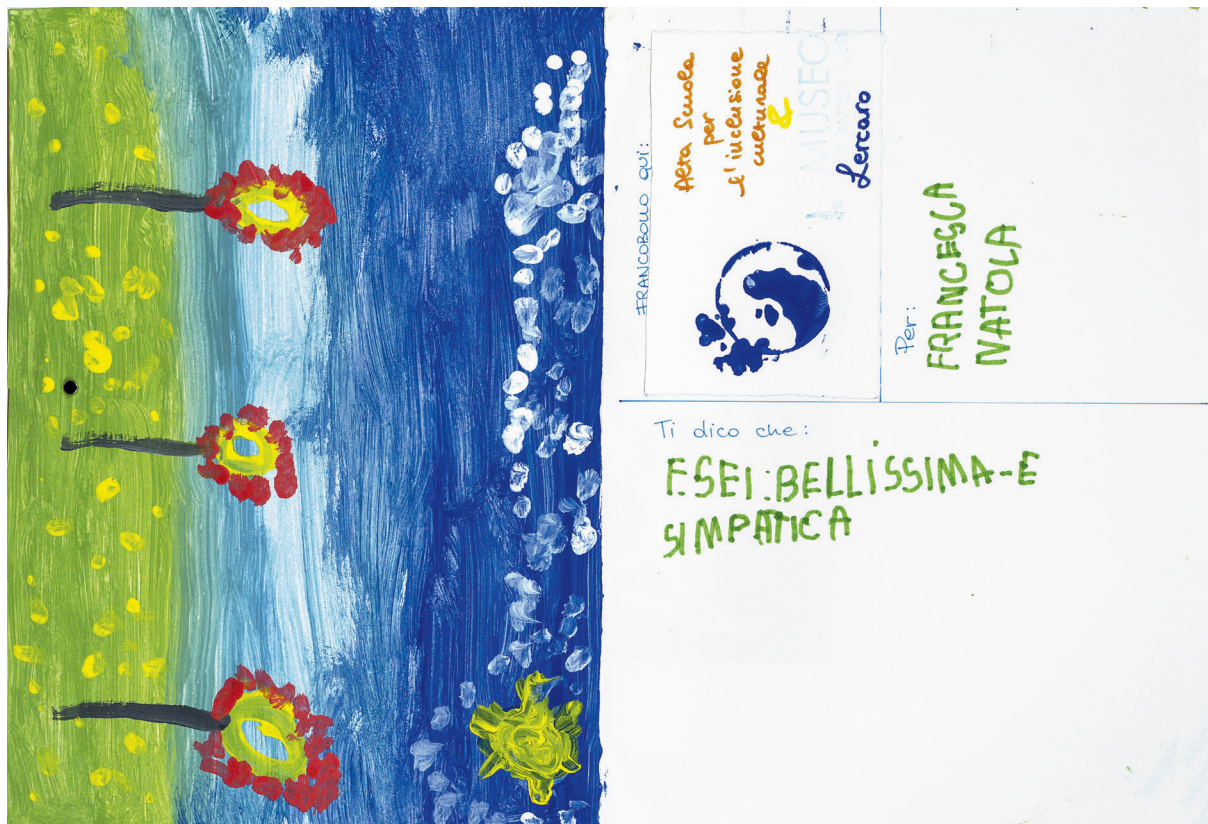


OPERA DI GIANLUCA SCAGNET



OPERA DI MONICA TOMASINI

L'ARTE COME LINGUAGGIO: CARTOLINE



OPERA DI CHRISTIAN BARBIERI



OPERA DI SARA GABELLA

L'ARTE COME LINGUAGGIO: CARTOLINE



OPERA DI STEFANIA BAIESI



OPERA DI MICHELE BERTI

L'ARTE COME LINGUAGGIO: CARTOLINE



Per:
ADAM / MARICA

Ti dico che:

TI VOGLIO TANTO
BENE E VORREI STARE
SEMPRE CON TE PERCHE'
MI FAI SENTIRE BENE E
SEI MOLTO IMPORTANTE

PER ME. SONO UNA RAGAZZA
MOLTO INNAMORATA

♡ CIAO
BACI BETH ♡

OPERA DI ELISABETTA MASTORILLI



Per: DON FIORENZO

Ti dico che:

VOGLIO DIVENTARE SERIAMENTE UNA
SUORA LAICA E VOGLIO DIVENTARE E STUDIARE
PER PUNDERE I VOTI E NON SO DOVE
SBATTERE LA TESTA PER FARE UN PERCORSO
SPIRITUALE A TUTTO TONDO CHE INFORM
ZIONI MI PUOI DARE. PER REALIZZARLO.

OPERA DI GIULIA ALVISI

L'ARTE COME LINGUAGGIO: CARTOLINE



OPERA DI ADAM OUARII

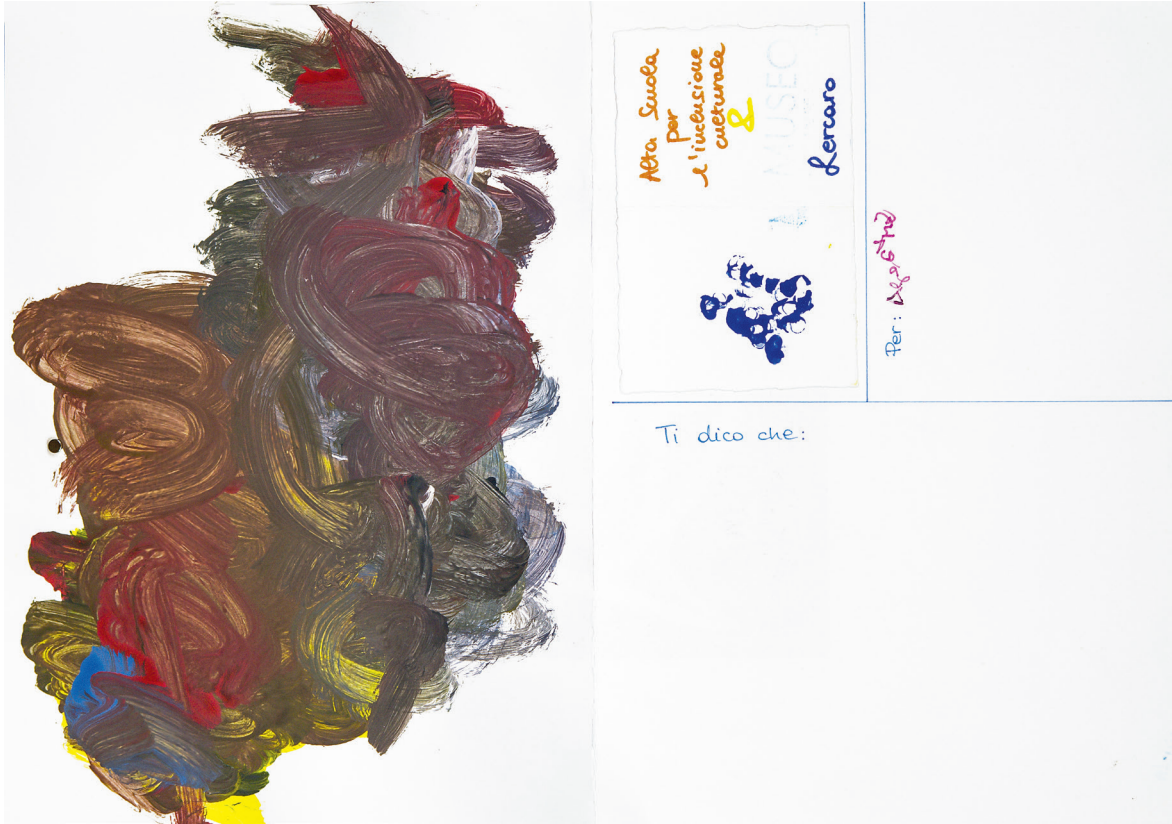


OPERA DI MARIA GUERCIO

L'ARTE COME LINGUAGGIO: CARTOLINE



OPERA DI CINZIA GROSSI



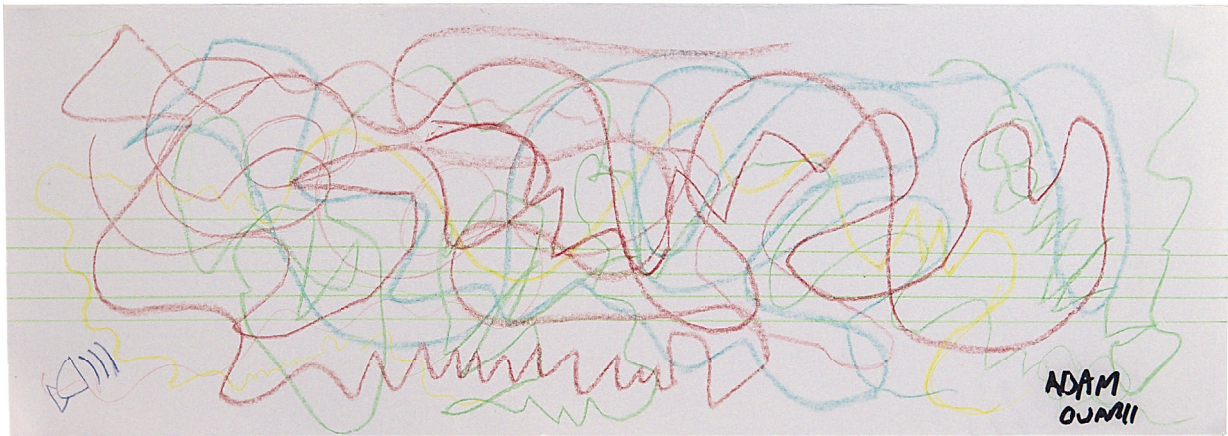
OPERA DI GIULIA GRASSI

IL POTERE DELLA MUSICA PER DARE VOCE AI SENTIMENTI: SPARTITI MUSICALI

Nel laboratorio presso il Museo Internazionale e Biblioteca della Musica, dopo un ascolto di brani musicali condivisi, ognuno ha tradotto in immagine una suggestione musicale creando il proprio "spartito" con l'uso di diversi materiali.

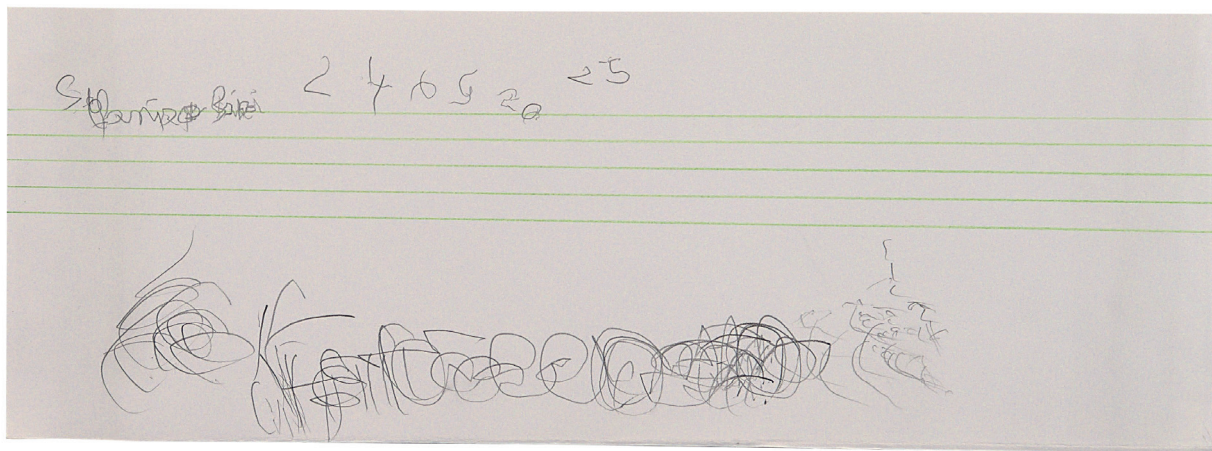


OPERA DI CHRISTIAN BARBIERI

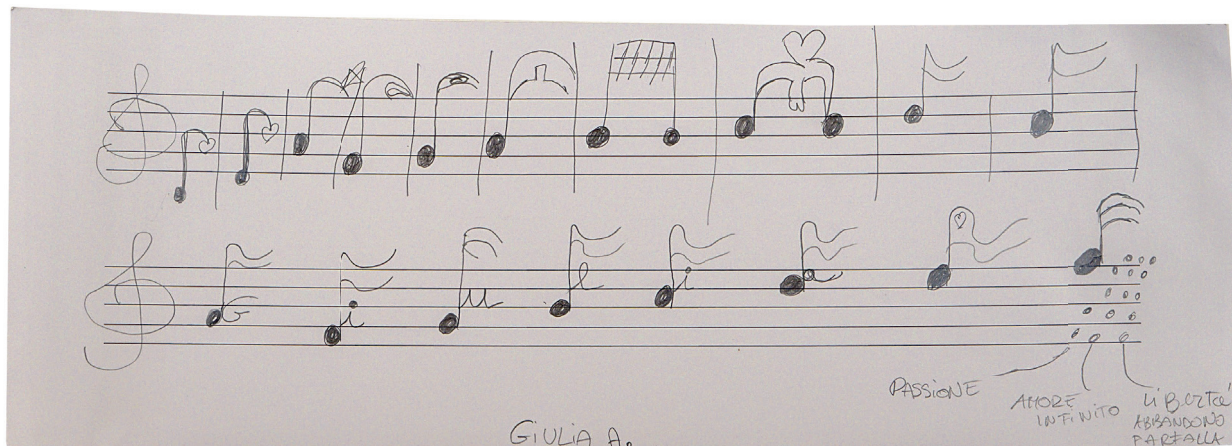


OPERA DI ADAM OUARII

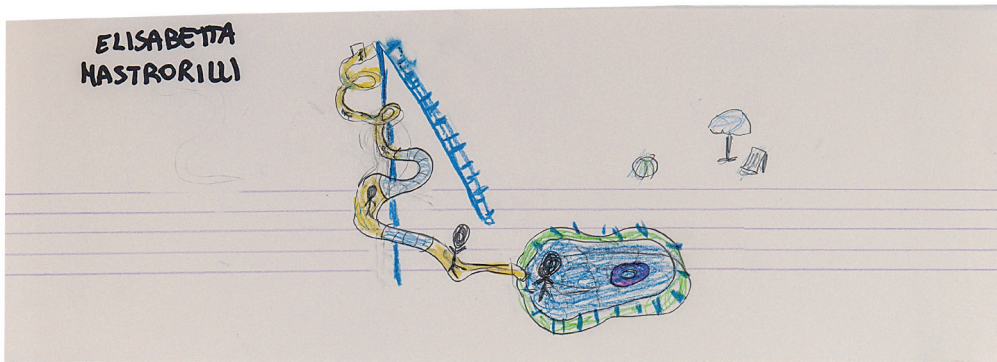
IL POTERE DELLA MUSICA PER DARE VOCE AI SENTIMENTI: SPARTITI MUSICALI



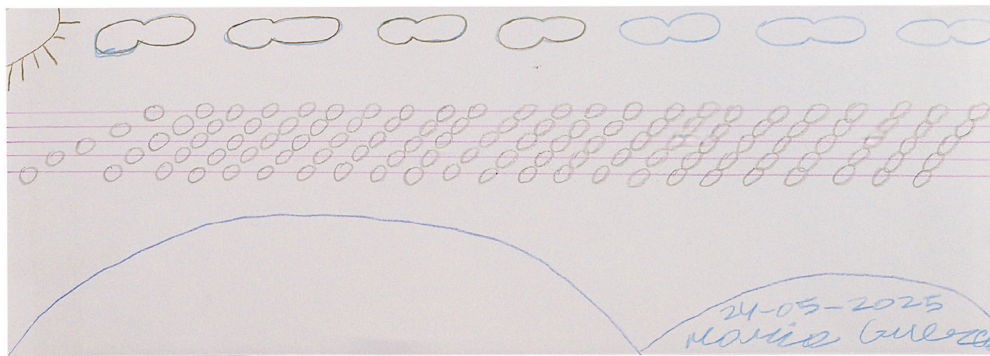
OPERA DI STEFANIA BAIESI



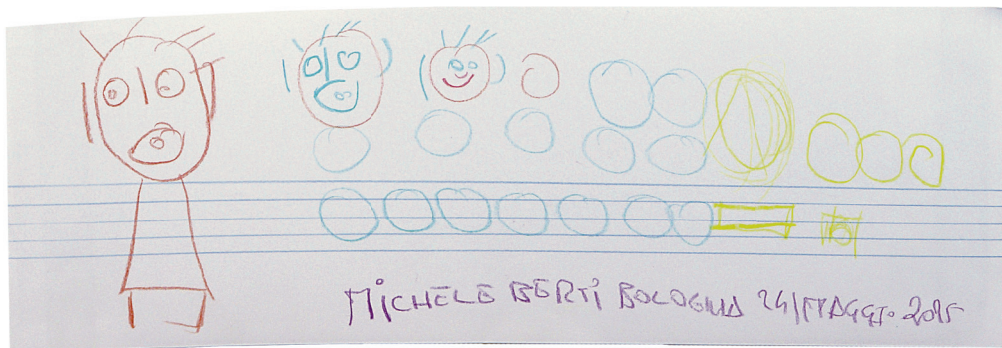
OPERA DI GIULIA ALVISI



OPERA DI ELISABETTA MASTRORILLI



OPERA DI MARIA GUERCIO



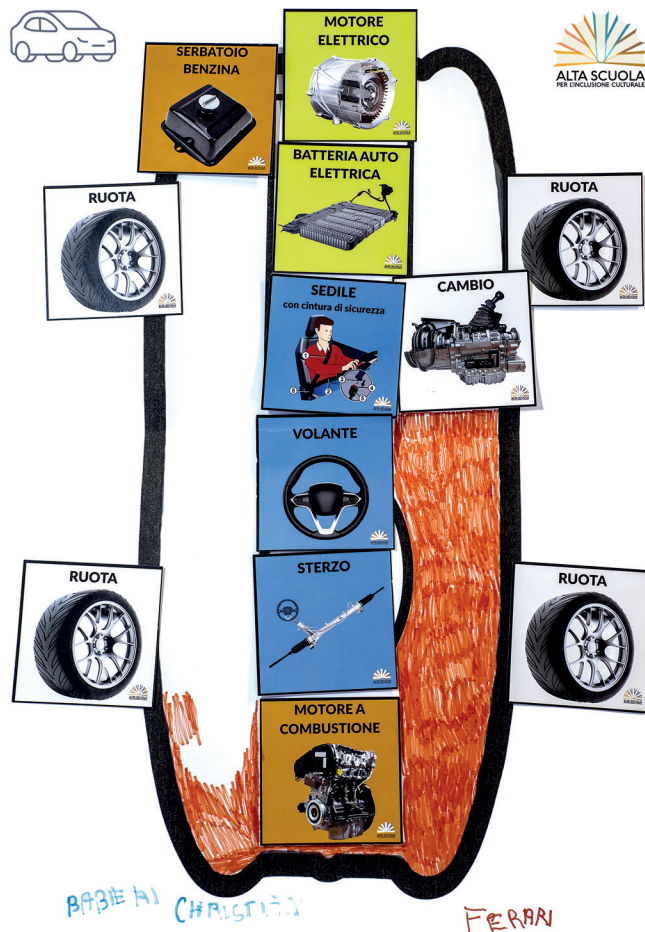
OPERA DI MICHELE BERTI

LA COMPRENSIONE DELLE TECNOLOGIE DI OGGI E DI DOMANI: L'AUTOMOBILE IBRIDA

Al termine della lezione dedicata alle nuove tecnologie, incentrata sulla scoperta del mondo dell'automobile nei suoi componenti principali, ciascun partecipante si è cimentato nella progettazione di un veicolo ibrido, aggiungendo al motore a combustione anche un motore elettrico con relativa batteria ad alta tensione.

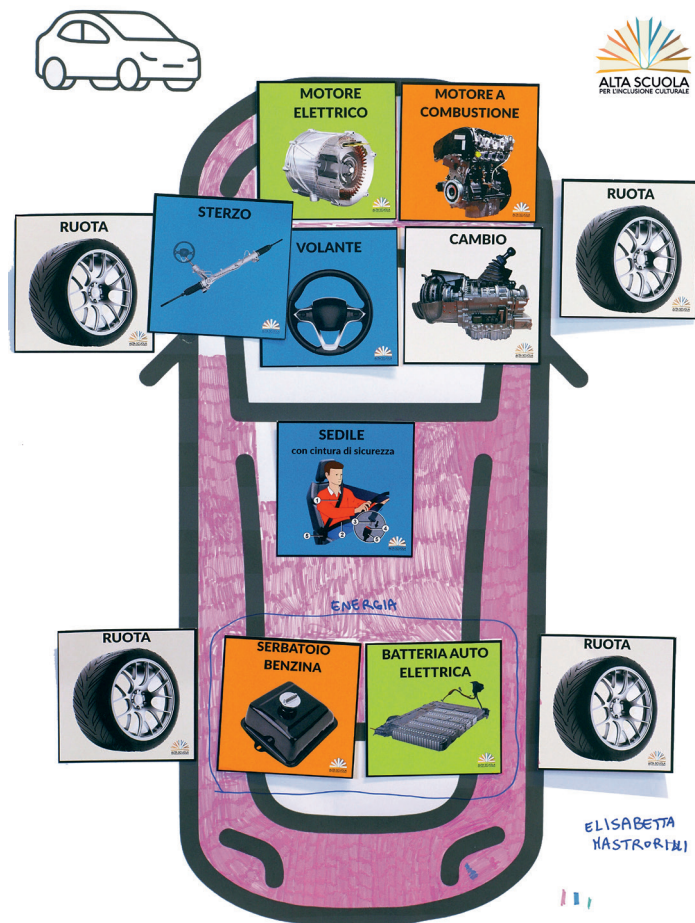


OPERA DI ADAM OUARII

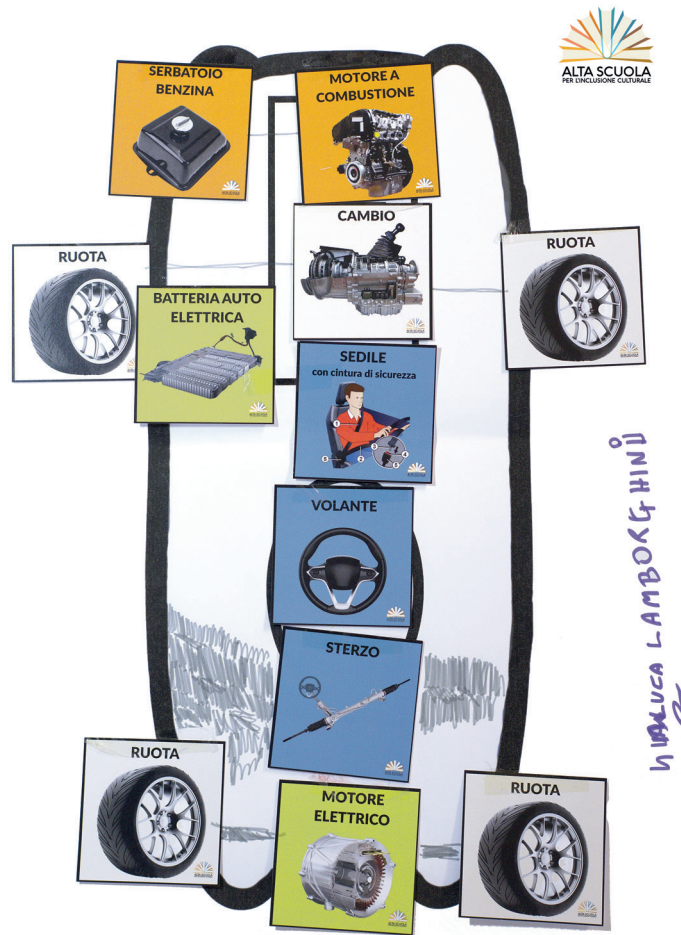


OPERA DI CHRISTIAN BARBIERI

LA COMPRENSIONE DELLE TECNOLOGIE DI OGGI E DI DOMANI: L'AUTOMOBILE IBRIDA

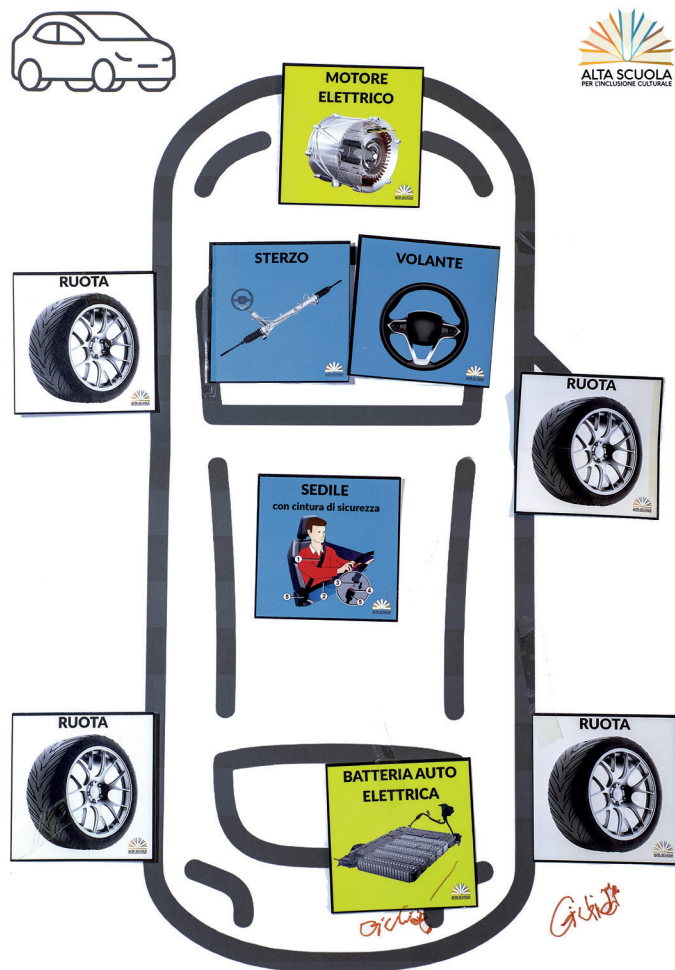


OPERA DI ELISABETTA MASTRORILLI

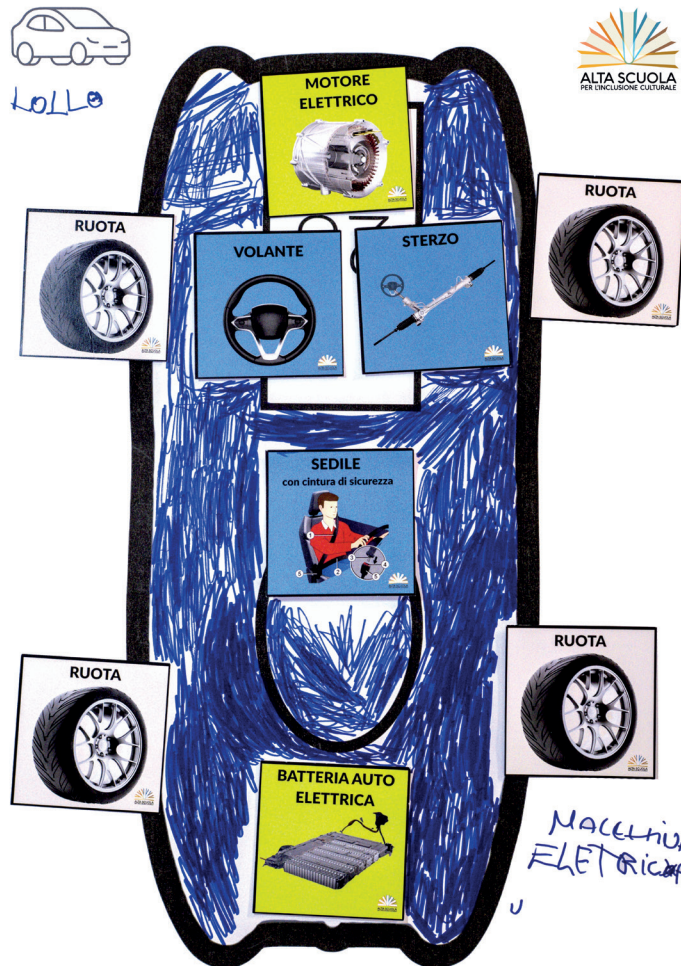


OPERA DI GIANLUCA SCAGNET

LA COMPRENSIONE DELLE TECNOLOGIE DI OGGI E DI DOMANI: L'AUTOMOBILE IBRIDA

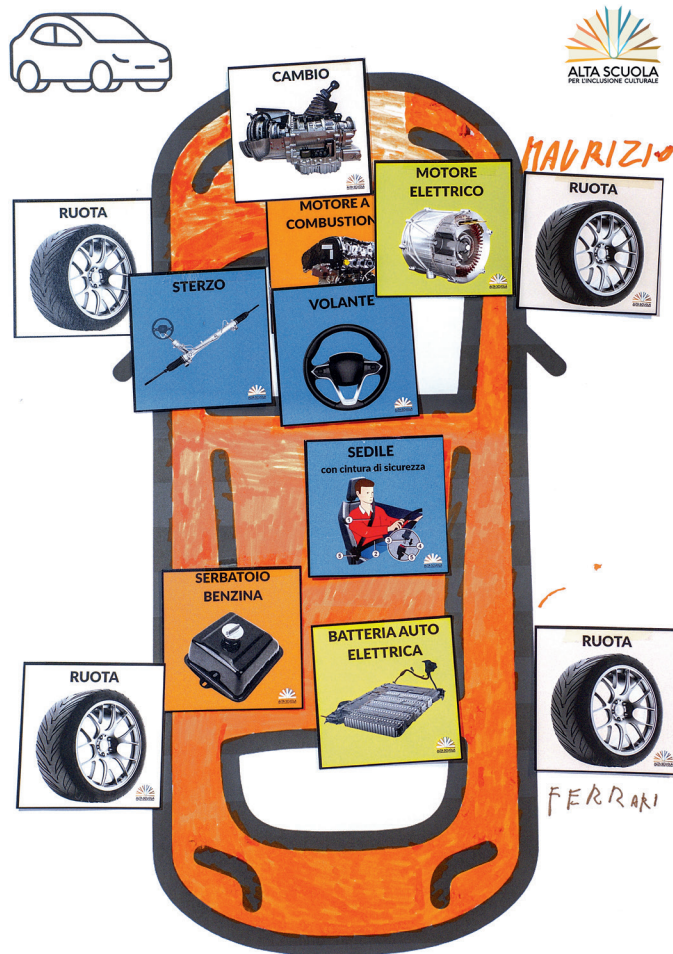


OPERA DI GIULIA GRASSI

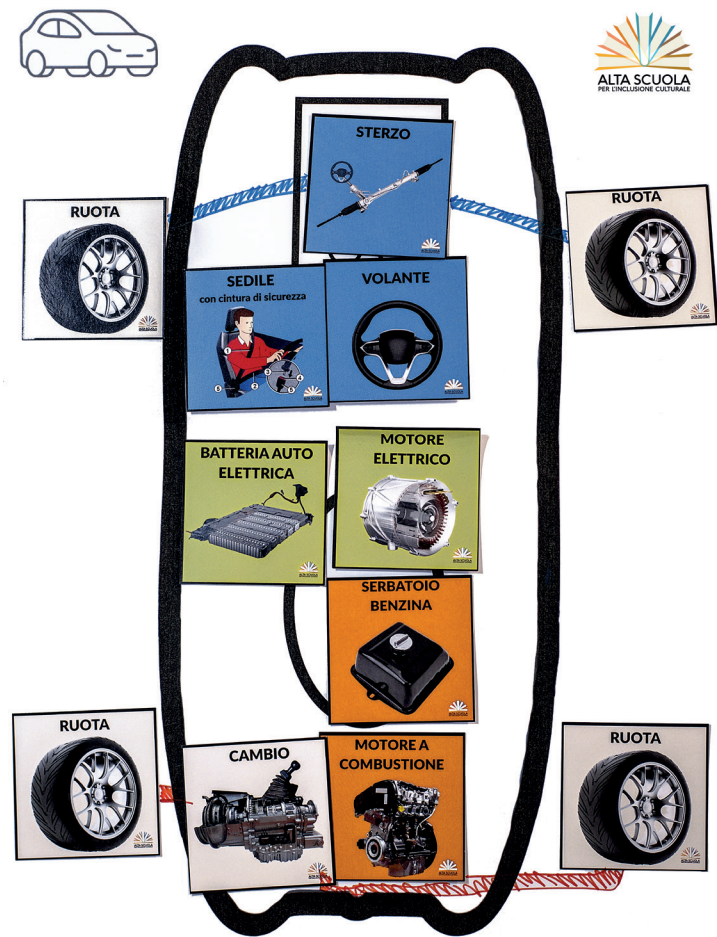


OPERA DI LORENZO PAPOTTI

LA COMPRENSIONE DELLE TECNOLOGIE DI OGGI E DI DOMANI: L'AUTOMOBILE IBRIDA



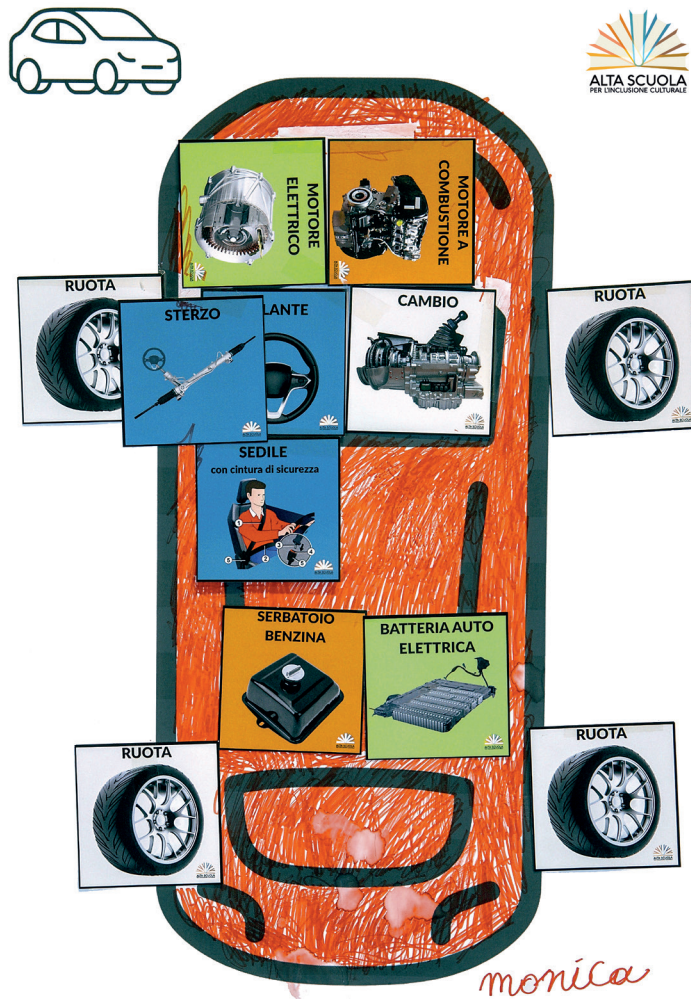
OPERA DI MAURIZIO ARANGIO



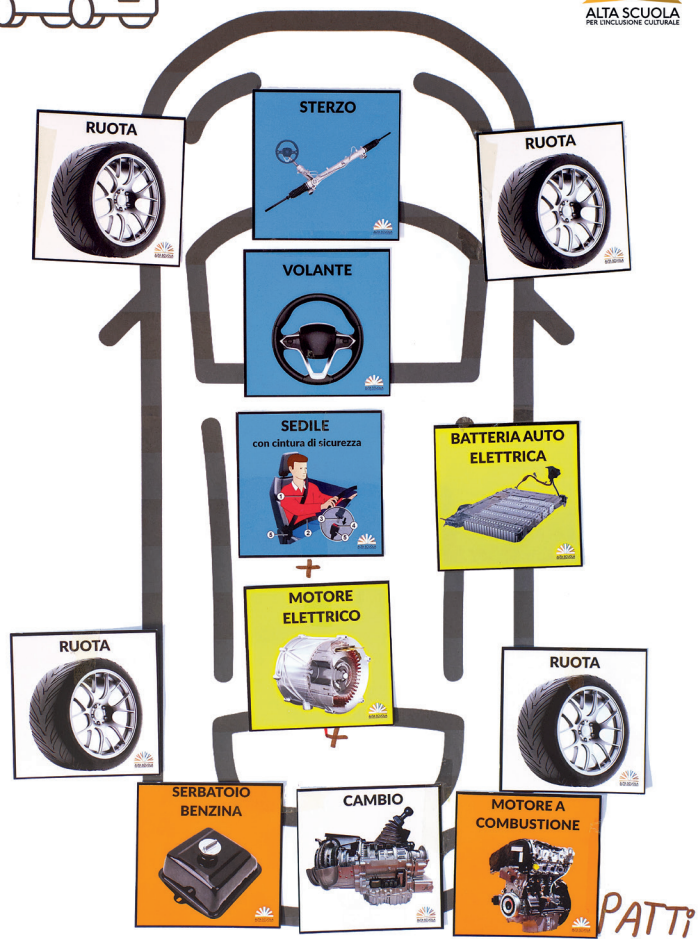
Bologna, 17 Settembre 2015 Michele Berti SABATO 25 Settembre 2015

OPERA DI MICHELE BERTI

LA COMPRENSIONE DELLE TECNOLOGIE DI OGGI E DI DOMANI: L'AUTOMOBILE IBRIDA

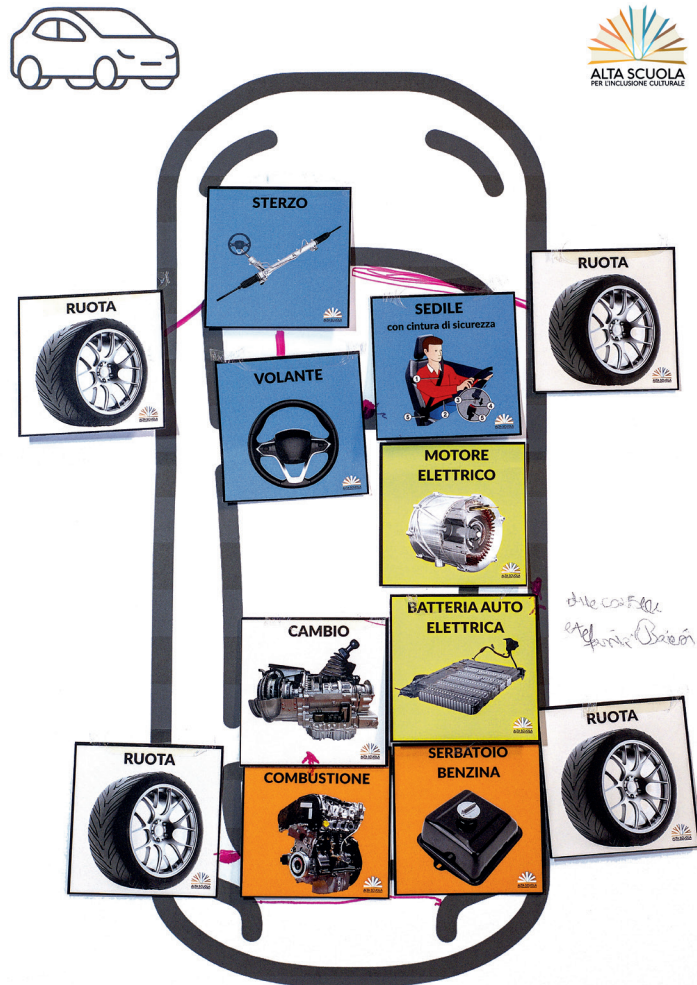


OPERA DI MONICA TOMASINI



OPERA DI PATRIZIA LA MANTA

LA COMPRENSIONE DELLE TECNOLOGIE DI OGGI E DI DOMANI: L'AUTOMOBILE IBRIDA



OPERA DI STEFANIA BAIESI

COME «RACCONTARE» CIÒ CHE VEDO E SENTO: IL RACCONTO

Nel laboratorio del secondo incontro su "Comunicazione creativa", dopo aver affrontato il tema del racconto con l'analisi degli elementi che compongono la sua struttura (chi, dove, quando, come, con che cosa, perché), attraverso un dialogo interattivo, per ogni elemento affrontato ciascun partecipante ha espresso la propria immaginazione al fine di realizzare un proprio originale racconto.

Costruiamo un Racconto!

VILLAGGIO SOTTO-MARINO
LAGO
MARE
ISOLA
SOTTO-CASTELLO
MONTAGNA
NAVE
BARCA

paese
castello

① CHI?
CAVALIERI
LEPRE
LEONE
GIRAFFA
STAMBECCO
ROSA
WOOLY GOLDBERG

② DOVE?
TEATRI e
TEATRO ALL'APERTO
CIRCO
MONDO FANTASTICO
e PRINCIPESSA
PRINCIPESSA
SIRENA/FATA
PRINCIPESSA SISSI

③ QUANDO?
TRA 100 ANNI
STAMATTINA
IERI
NEL MEDIEVO
OTTOCENTO
RINASCIMENTO
E collegam. con
MEDIEVO
QUESTO POMERIGGIO
IN QUESTO PERIODO

④ COME?
CON LA FANTASIA
CAMMINANDO
IN MODO SILENZIOSO
LENTAMENTE
COMBATTENDO e
URLANDO
CON CALMA e
SERENAMENTE
CANTANDO E
BALLANDO
VOLANDO
SUONANDO
CON I PIEDI

⑤ CON CHE COSA?
CON UNA BACCHETTA MAGICA
OROLOGIO DEL TEMPO
SPADA
MAGIA DELLA MUSICA
E DEL MOVIMENTO
CON LA CHITARRA
CON UN LEONE
CON L'ACQUA
COL FUNGO
CON UNA BOTTIGLIA MAGICA

⑥ PERCHÈ?
PER CURIOSITÀ
PER PAURA
PER VINCERE
PER IMPARARE
PER TROVARE L'AMORE
PER SALVARE QUALCOSA O QUALCUNO
PER CASO

CAPITOLO 2: CERIMONIA E RICONOSCIMENTO L'EVENTO AL MUSEO D'ARTE LERCARO DI BOLOGNA

Il 14 novembre si è tenuto il momento più significativo dell'intero progetto: la giornata conclusiva che ha riunito in un unico evento l'inaugurazione della Mostra dei lavori e la Cerimonia di consegna dei diplomi. La prestigiosa cornice del Museo Lercaro ha ospitato questa duplice celebrazione. L'evento è stato onorato e impreziosito dalla presenza istituzionale di Sua Eminenza il Cardinale Matteo Maria Zuppi, testimonianza dell'importanza e del prestigio che il progetto riveste per la comunità. Con l'apertura della Mostra, le opere dei ragazzi hanno trovato la loro vetrina d'onore, riconosciute e valorizzate nello spazio espositivo. La cerimonia che ne è seguita ha quindi sancito, con la massima ufficialità e commozione, la conclusione di un percorso formativo intenso. Questo capitolo documenta e celebra l'atmosfera di quella giornata, in cui l'impegno, il merito e l'inclusione hanno ricevuto il loro giusto riconoscimento. Di seguito, riportiamo integralmente i testi degli interventi, che offrono una prospettiva istituzionale, culturale e umana sul valore dell'Alta Scuola e sul futuro dei suoi partecipanti.





CAPITOLO 2: CERIMONIA E RICONOSCIMENTO L'EVENTO AL MUSEO D'ARTE LERCARO DI BOLOGNA





CAPITOLO 2: CERIMONIA E RICONOSCIMENTO L'EVENTO AL MUSEO D'ARTE LERCARO DI BOLOGNA



INTERVENTO INIZIALE DI SALUTO DEL DOTT. GIOVANNI GARDINI, DIRETTORE DEL MUSEO D'ARTE LERCARO.

Benvenuti a tutti. Sono felice, come direttore de Museo, di accogliere questa iniziativa così importante e preziosa dove le relazioni fra le persone emergono in tutta la loro bellezza, alla scoperta della bellezza tra arte e scienza. E' un cammino, un progetto che ha visto tante persone incontrarsi e proprio all'insegna dello stupore.

Non posso che fare solo un saluto di benvenuto e ringraziare tutti coloro che hanno preso parte a questa iniziativa e che l'hanno organizzata. Innanzitutto l'Istituto Petroniano Studi Sociali Emilia-Romagna che è l'organizzatore dell'Alta Scuola per l'inclusione culturale e il suo presidente mons. Fiorenzo Facchini, Carla Landuzzi e Andrea Forte direttori della scuola, tutti i docenti e chi ha lavorato e partecipato a questa iniziativa. Tra poco nell'aula didattica del museo vedremo i lavori di chi, con entusiasmo e passione ha lavorato.

Questo è un progetto che ha collaborazioni importanti nell'Istituto Culturale Veritas Splendor e ringrazio e saluto

Valentina Brighi. Saluto e ringrazio anche Silvia Cocchi per la collaborazione dell'Ufficio Scuola della Diocesi. Il lavoro che è stato portato avanti ha toccato anche lo spazio del nostro museo dedicato a una serie di cartoline bellissime dell'artista Giacomo Balla. La cartolina è un oggetto che viene spedito e che ci dice per sé stesso un'amicizia, una relazione. Oggi le cartoline non si spediscono quasi più, ma ce le ricordiamo bene. Erano occasioni per ricordarsi, anche in un tempo sospeso come quello delle vacanze, di chi ci sta a cuore. Prendendo spunto da quelle cartoline di Giacomo Balla, avete lavorato sul tema delle relazioni.

Da ultimo ci tengo proprio a ringraziare Sua Eminenza, per essere qui con noi in questo momento importantissimo per la vita del museo. Dunque grazie e buona serata a tutti.



**INTERVENTO DI MONS. FIORENZO FACCHINI,
PRESIDENTE FONDAZIONE IPSSER PROMOTRICE
DELL'ALTA SCUOLA PER L'INCLUSIONE CULTURALE**

Vorrei esprimere il mio pensiero e il mio sentimento con una sola parola: "grazie".

Grazie per questa iniziativa, che ha avuto la collaborazione di tante persone, a tanti livelli.

In modo particolare la Chiesa di Bologna con il suo Arcivescovo, che ha favorito e sostenuto questa Alta Scuola. L'altro grazie lo rivolgo a quelli che hanno curato l'organizzazione e la realizzazione del corso. Permettetemi di fare i nomi di Carla Landuzzi, Andrea Forte, Andrea Pajetti, Virgilio Politi e di Silvia Cocchi che dirige l'Ufficio Scuola della Diocesi. Avevo questi due grazie grandi da esprimere e in questi grazie c'è il riconoscimento di tutto quello fatto nell'opera realizzata. Si tratta di una iniziativa del tutto nuova non solo a Bologna, ma anche in Italia. Essa è volta alla finalità dell'inclusione culturale, che è cosa diversa dall'inclusione sociale. Tale inclusione culturale noi la vogliamo costruire per le persone che hanno qualche difficoltà e l'iniziativa dell'Alta Scuola ne rappresenta un primo mattone.



INTERVENTO DI CARLA LANDUZZI, DIRETTRICE ALTA SCUOLA PER L'INCLUSIONE CULTURALE.

Siamo riusciti ad arrivare alla fine di questo secondo anno grazie anche alle collaborazioni e al sostegno di tanti. Innanzitutto l'**Ufficio Scuola della Diocesi** con Silvia Cocchi e inoltre Stefano Versari come consulente scientifico di questa scuola.

Poi l'**Istituto Culturale Veritas Splendor**, che da due anni ci ospita e che ci ha messo a disposizione un'aula bellissima, molto confortevole, super accessoriata.

Ringraziamo il **Museo Lercaro** che ci ospita e dove, come il direttore Giovanni Gardini ci ha ricordato, Francesca Passerini ci ha introdotto nel discorso delle relazioni e delle amicizie, attraverso la lettura e l'analisi appunto delle cartoline dell'artista Giacomo Balla. Abbiamo anche ammirato altre opere tra cui la parete di cannuce. Essa è estremamente simbolica, perché sta ad indicare proprio plasticamente l'importanza dello stare tutti insieme e delle relazioni che uniscono, come l'amicizia

che noi abbiamo costruito nel corso di questo anno. Siamo andati poi al **Museo della Musica in Strada Maggiore**, dove abbiamo cominciato ad entrare in un percorso di creatività, di creazione di armonia e in questo ci ha aiutato il musicista Marco Tascone. Andrea Forte poi ci ha introdotti nel mondo della tecnologia delle automobili. Siamo passati successivamente al **Museo del Patrimonio Industriale**, dove sono stati mostrati alcuni veicoli a due ruote, prodotti da aziende storiche bolognesi. Qui abbiamo potuto fare anche simpatiche esperienze con l'uso di robottini. Poi l'astronomo Marcello Giroletti, con semplicità e competenza, ci ha parlato del cielo e dei corpi celesti che lo abitano.

Siamo poi andati all'**Osservatorio-Museo del Cielo della Terra** di San Giovanni in Persiceto dove abbiamo potuto contemplare il firmamento. All'Osservatorio siamo andati con i pulmini, accompagnati dai volontari dell'associazione "Io sto con". Ringrazio la direttrice Silvana Fusari e i suoi mitici volontari che sono stati bravissimi e molto apprezzati dai ragazzi. Infine vorrei ringraziare la collaborazione competente e appassionata del nostro consulente Andrea Pajetti, che da due anni ci segue e ci aiuta in questo percorso. Ringrazio inoltre gli educatori di Casa Santa Chiara, i familiari e i volontari, che ci hanno permesso di fare questa esperienza. Questo secondo anno l'abbiamo concluso guardando le stelle, guardando il firmamento. E' stata una bellissima chiusura. Siamo riusciti a guardare le stelle, ma vorremmo continuare a guardare le stelle e cioè continuare a guardare sempre più in alto, preparando il terzo corso. Però per preparare un terzo corso abbiamo bisogno fortemente del vostro sostegno, del vostro aiuto, delle vostre idee e dei vostri consigli.

INTERVENTO DI ANDREA FORTE, DIRETTORE ALTA SCUOLA PER L'INCLUSIONE CULTURALE.

Questo libro che avete in mano è il primo volume.

Cosa significa? Significa che quest'anno abbiamo scelto di realizzarne due: in questo primo volume, come avevamo fatto l'anno scorso, raccontiamo attraverso le fotografie ciò che abbiamo vissuto insieme. Ma in più abbiamo inserito anche le descrizioni delle opere che avete realizzato e abbiamo voluto aggiungere qualcosa oltre: abbiamo provato a immaginare e ad anticipare – con tutti i rischi che questo comporta – ciò che abbiamo in mente per il prossimo anno. Nel libro ci sono tre capitoli, in particolare, dedicati proprio a questo. È un aspetto complesso, ma con il vostro continuo supporto siamo certi che riusciremo. Vogliamo misurare l'apprendimento, ma non vogliamo parlare di valutazioni: vogliamo andare oltre questo concetto, trovare una metodologia nuova. Su questo Andrea Pajetti ci sta aiutando molto.

L'obiettivo è trovare un modo per misurare non tanto che cosa avete imparato, ma che cosa portate a casa in più, perché ognuno di voi – come ognuno di noi – impari in modo diverso. E non vogliamo avere la presunzione di dirvi noi cosa dovete imparare. Stiamo parlando molto di voi, ma siamo noi i primi a dover seguire questa linea. A questo proposito vi leggo due frasi tratte proprio dal libretto. La prima, di Andrea Pajetti, dice: "Stiamo insegnando nel modo in cui imparano?". È una domanda che ci poniamo ogni giorno: ci stiamo davvero adattando a ciò che ci comunicate? Perché tutto quello che ci trasmettete, e i programmi formativi che costruiamo, vogliamo che nascano davvero da voi. Il nostro compito, come Alta Scuola, è semplicemente dare una forma coerente a ciò che voi esprimete. La seconda frase dice: "Insegnare a chi non sa di poter imparare". Questa, probabilmente, è la sfida più grande che abbiamo. Significa che dobbiamo capire voi, e che anche voi dovete aiutarci a capire che cosa desiderate davvero imparare. A volte non è semplice: ma siete stati straordinari, perché tutto ciò che proponiamo lo accogliete con entusiasmo. Però diciteli anche voi che cosa volete imparare. So che è difficile: lo è anche per me, se qualcuno me lo chiede. Bisogna fermarsi e pensarci. Riflettiamoci insieme: il nostro compito è aiutarvi a tirar fuori i vostri interessi più veri. Avete dimostrato di avere un'enorme potenzialità, e la vostra potenzialità diventa la forza della nostra scuola. Quando sarà pronto il secondo volume, che sarà un vero e proprio catalogo con tutte le vostre opere, ve lo faremo sapere. Essendo ospitati in questo museo, sarà anche un segno visibile della nostra collaborazione. E sono sicuro che, sfogliandolo, vi verranno in mente nuovi spunti da condividere con noi. Concludo ringraziandovi per tutti i contributi che abbiamo ricevuto e ringraziando voi ragazzi e ragazze, che siete stati bravissimi. Vi meritate davvero un grande applauso.





**INTERVENTO DI S.E. CARD.
MATTEO MARIA ZUPPI,
ARCIVESCOVO DI BOLOGNA.**

Questo è il secondo corso e so che è già prenotato il terzo. Di ciò sono veramente contento. Leggendo la pubblicazione relativa a quest'anno scolastico, mi ha colpito la frase dove si dice che c'è chi non sa di poter imparare. Allora mi verrebbe da chiedere perché non lo sa e chi è che non gli ha insegnato. Io invece dico che si può imparare e qui infatti voi ragazzi avete imparato delle cose importantissime, qualcuna anche complicata. Ma in realtà le cose sono complicate quando nessuno le ha rese semplici. Tutte le cose si possono spiegare in maniera semplice. Purtroppo gli uomini, quelli intelligentoni, fanno il contrario e riescono a complicare le cose semplici. Quindi il fatto che voi dell'Alta Scuola fate capire le cose, rendendo semplici le cose complicate, a mio parere, fa bene a tutti e di questo vi ringrazio. Sono andato a vedere, da vecchio professore, la frequenza e vedo che è stata altissima e

devo dirvi bravi anche per questo, perché l'avete presa con grande impegno. A me piace che sia una Alta Scuola e vi devo dire che dobbiamo ringraziare don Fiorenzo dell'idea di fare le cose in grande, proprio quelle da Alta Scuola, cioè di alto livello. Una considerazione sull'inclusione culturale. S e si parla di inclusione, vuol dire che c'è l'esclusione e allora viene da chiedersi: com'è che uno è escluso? Perché c'è qualcuno che non può? Devo quindi dire grazie all'Alta Scuola, perché voi docenti avete fatto scoprire a tanti tanta bellezza. Non basta l'inclusione sociale e la mia impressione è che ce ne sia ancora poca e quindi il fatto che ci sia inclusione sociale va benissimo. Però ci vuole anche l'inclusione culturale, che fa bene a tutti. E' quello che voi realizzate, facendo scoprire tante cose belle. Sono molto contento che la Chiesa di Bologna sostenga e sosterrà una scuola così alta, che aiuta a crescere un po' nella cultura anche chi, diversamente, ne resterebbe escluso.

INTERVENTO DI STEFANIA BAIESI, ALUNNA DELL'ALTA SCUOLA.

Il direttore Andrea Forte accompagna la consegna dell'attestato a Stefania Baiesi rievocando un momento di pura meraviglia che, nato spontaneamente durante una lezione di astronomia, ha commosso l'intera aula.

Introduzione del direttore Andrea Forte.

Dovete sapere che Stefania nella lezione sulle stelle ha detto con grande naturalezza e consapevolezza di aver scoperto qualcosa di bello che ci ha commosso tutti. Quando Marcello Giroletti, il docente di astronomia, ha detto che la rappresentazione della nostra galassia, la Via Lattea, è una rappresentazione perché noi, essendoci dentro, non possiamo fotografarla, Stefania, nel silenzio dell'aula, ha detto: "MA PENSA TE!" manifestando tutto il suo grande stupore.



Intervento di Stefania Baiesi alla consegna dell'Attestato di partecipazione.

Esattamente. Sono rimasta stupita perché è una cosa che io non mi sarei mai aspettata e lo ripeto, qua davanti a tutti, perché è per me una cosa nuovissima. Allora adesso non è più nuova perché l'ho sentita già. Ringrazio tutti voi di avermela fatta scoprire perché è una cosa pazzesca che io non sapevo e che quindi ho imparato. Grazie a voi.

CAPITOLO 3: L'ALLESTIMENTO E L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA PRESSO IL MUSEO D'ARTE LERCARO DI BOLOGNA

Questo capitolo documenta il momento in cui le opere dei partecipanti al Corso 2025 hanno lasciato l'ambito del laboratorio per trovare spazio e visibilità nel Museo Lercaro. L'esposizione di questi lavori in un contesto museale non è un semplice atto celebrativo, ma rappresenta il concreto riconoscimento del valore intrinseco e del potenziale espressivo di persone con disabilità cognitive, la cui opera viene così posta in risalto e valorizzata in un ambiente di alta cultura. Le immagini seguenti offrono una documentazione visiva che segna ufficialmente il termine del percorso didattico del Corso 2025.





Impaginazione: Inez Design
Contributi fotografici: Virgilio Politi
Finito di stampare: gennaio 2026



"Ringrazio tutti voi di avermi fatto scoprire l'astronomia, perché è una cosa pazzesca che io non sapevo e che quindi ho imparato. Grazie a voi."

Stefania Baiesi, alunna dell'Alta Scuola



T. +39 051 6566289 | www.ipsser.it | altascuola@ipsser.it